

# Massacro a Suruc, almeno 32 morti

I riflessi della politica estera del governo di AKP si sono trasformati in massacri. Mentre nessuna luce è stata fatta sulle esplosioni di Reyhanli e Antep, abbiamo visto la prova generale di un massacro a Diyarbakir durante la campagna elettorale e i veri colpevoli ancora non sono stati consegnati alla giustizia.

Ieri, siamo stati testimoni di un altro massacro provocato da un attentato, questa volta contro i giovani di Suruc (\*) che stavano per approvare una dichiarazione sul loro contributo alla ricostruzione di Kobane. Le immagini del massacro, in cui almeno 32 giovani sono morti e più di 70 sono rimasti feriti, mostrano l'entità della violenza. Il fatto che i giovani siano stati colpiti mentre erano seguiti dalla polizia fin da quando si erano stabiliti sulla Strada principale, deve far riflettere.

La politica mediorientale seguita da AKP per lunghi anni; le armi nascoste sotto i medicinali ritrovate in un camion ad Adana e la persecuzione di chi ha rivelato questo fatto; il rifiuto per anni di definire come "terrorista" l'ISIS e la collaborazione con esso; tutto ciò ha portato il terrore dell'ISIS dentro i confini della Turchia.

Il presidente Tayyip Erdogan e il governo AKP del capitale sono responsabili per questo massacro, così come per continuare a mirare sul popolo curdo e sulle YPG (Unità di Difesa Popolari) quali obiettivi nei loro discorsi pubblici. Eppure il popolo curdo bersagliato da AKP, nonostante i massacri di Kobane, ha già pagato un prezzo salato, resistendo ed espellendo l'ISIS da Kobane.

(\*) Suruc è una piccola città a maggioranza curda che dista solo 15 minuti d'auto dal confine con la regione curda di Kobane in Siria.

## **Partito del Lavoro (EMEP), Turchia**

<http://www.emep.org/>

21.7.2015